

E' allarme criminalità nella logistica: ora interviene la Guardia di Finanza

Sgominata una rete di società che evadevano il Fisco

Venti persone riconducibili ad alcune società di facchinaggio operanti nel modenese sono state denunciate dalla Guardia di Finanza per frode fiscale. *Dark Contract*, questo il nome dell'operazione condotta dalle Fiamme Gialle locali, ha di fatto svelato una rete di imprese, tutte ri-

IL CASO

Le aziende creavano costi fittizi per coprire gli ingenti ricavi e falsare le dichiarazioni

conducibili al medesimo nucleo familiare, che avevano costituito sedi fittizie in Campania e in Puglia, in realtà corrispondenti a meri recapiti, «verosimilmente - secondo la Guardia di Finanza - allo scopo di rendere più difficoltosa e improbabile l'effettuazione di eventuali controlli fiscali». L'attività contestata alle società in questione consistereb-

be nella creazione di costi fittizi per coprire gli ingenti ricavi delle aziende.

In particolare, spiega una nota delle Fiamme Gialle di Modena, è stato accertato che queste società di fac-

chinaggio attuavano «plurimi e diversificati artifici contabili». Tra questi: l'annotazione di fatture passive per importi superiori a quelli indicati nelle stesse, la contabilizzazione di costi non documentati e l'an-



Pagina 27

MODENA L'OMBRA

LIBERI MERCATI

E' allarme criminalità nella logistica:
ora interviene la Guardia di Finanza
Sgominata una rete di società che evadevano il Fisco



notazione in contabilità di fatture relative a costi fittizi emesse da società terze, che a loro volta non ottemperavano correttamente agli obblighi fiscali di dichiarazione e versamento delle imposte. «Tutti artifici - scrivono le Fiamme Gialle - evidentemente preordinati a creare costi fittizi, in misura idonea a compri-

mere i suddetti rilevanti ricavi, beneficiando contestualmente di un'illegitima detrazione ai fini Iva».

Nel corso dell'indagine è stato scoperto anche che l'organizzazione aveva costituito alcune ulteriori società al solo fine di emettere fatture per operazioni inesistenti, alle quali veniva attribuita un'apparente veste di effettiva operatività tramite l'istituzione di un corretto impianto contabile e la conseguente formale presentazione delle dichiarazioni dei redditi ed Iva.

Attraverso queste società, sarebbe stata emessa fatture per operazioni inesistenti per oltre 25 milioni di euro. Inoltre l'operazione ha consentito il recupero a tassazione di costi non deducibili per le imposte dirette e l'Irap per oltre 19 milioni di Euro, l'accertamento di un'Iva dovuta per oltre 9 milioni di euro e l'indebita percezione di redditi diversi derivanti da illecito penale per oltre 5 milioni di euro. Sono stati individuati, infine, 120 dipendenti che hanno percepito somme a titolo di retribuzione da lavoro dipendente non sottoposte a tassazione ai fini Irpef.